

A Cevo

L'ultimo saluto a Giuliano Scolari

La chiesa di Cevo si è dimostrata troppo piccola per accogliere tutte le persone arrivate per partecipare al funerale di Giuliano Scolari, il guardiano della diga morto in un incidente stradale a Demo. Molte persone, colleghi o compaesani, hanno dovuto attendere fuori dalla chiesa. Giuliano è scomparso due mesi prima di compiere quarant'anni, venerdì notte, dopo una serata trascorsa in compagnia; la sua Suzuki Vitara è uscita di strada e si è schiantata contro un albero.

Nell'omelia don Filippo Stefanini, che ha celebrato insieme a padre Giuseppe Signori, parroco di Saviore, ha ricordato la figura di Giuliano e la fugacità di questa vita «che può finire in un attimo, com'è avvenuto purtroppo per il nostro Giuliano».



Giuliano Scolari

Il corteo di auto è partito sotto la pioggia dall'abitazione di via Roma verso la parrocchia di S. Vigilio. Dopo il rito una folla, a piedi, ha accompagnato al cimitero il carro funebre, dietro il quale c'erano la giovane moglie, Cristina Boldini, sposata dieci anni fa, la madre, Maria Matti, e i fratelli Moreno, Roberto, Luciano e Miriam. Un rito collettivo dove il dolore si esprime tra preghiere e solidarietà. Non fosse stato per il maltempo, un elicottero, il mezzo che Giuliano prendeva per andare a lavorare al Lago d'Arno, avrebbe sorvolato il corteo per far cadere fiori su Giuliano e per tutti quelli che ieri lo hanno salutato. ♦ D.R.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA